

# Oratorio & Futuro

Pubblichiamo una risposta non formale da parte dell'Amministrazione Diocesana in merito ai nostri progetti sull'Oratorio. Settembre/Ottobre sarà il tempo ideale per ripartire con la riflessione. Il testo insiste sulla bontà di un metodo che intendiamo seguire.

“Nella comunità parrocchiale di Prata è andata emergendo, negli ultimi mesi, la constatazione che gli ambienti destinati alle attività di ministero pastorale non soddisfano a pieno le crescenti esigenze, sia come spazi che come funzionalità. La numerosa presenza di giovani e meno giovani, le iniziative e i progetti pastorali, gli eventi aggregativi, le attività ricreative e sportive sembrano richiedere una riflessione attenta sulla necessità di un adeguamento ed un eventuale aumento delle strutture oggi disponibili.

Questa riflessione naturalmente si deve sviluppare su più livelli, a cominciare da quello che, in prospettiva, non si ferma all'oggi: quale sarà il futuro della Parrocchia di Prata e di quelle circostanti? Quale progetto pastorale metterà



in atto il Vescovo nei prossimi anni? Il “bacino d’utenza” rimarrà quello attuale o si amplierà?

Il primo ambito nel quale questi interrogativi devono trovare possibilità di discussione è il Consiglio pastorale parrocchiale, cui è attribuito il compito di coadiuvare il Parroco nel progettare, avviare e gestire le attività pastorali. Ovviamente l’oratorio è il luogo primo dove queste attività nascono e vivono. Dal Consiglio pastorale deve quindi prendere forma una prima eventuale proposta per un equilibrato adeguamento delle strutture esistenti; sarà poi affidato al Consiglio Affari Economici, unitamente al Parroco, il compito di calibrare l’investimento e di reperire le risorse.

# Oratorio & Futuro

Pubblichiamo una risposta non formale da parte dell'Amministrazione Diocesana in merito ai nostri progetti sull'Oratorio. Settembre/Ottobre sarà il tempo ideale per ripartire con la riflessione. Il testo insiste sulla bontà di un metodo che intendiamo seguire.

“Nella comunità parrocchiale di Prata è andata emergendo, negli ultimi mesi, la constatazione che gli ambienti destinati alle attività di ministero pastorale non soddisfano a pieno le crescenti esigenze, sia come spazi che come funzionalità. La numerosa presenza di giovani e meno giovani, le iniziative e i progetti pastorali, gli eventi aggregativi, le attività ricreative e sportive sembrano richiedere una riflessione attenta sulla necessità di un adeguamento ed un eventuale aumento delle strutture oggi disponibili.

Questa riflessione naturalmente si deve sviluppare su più livelli, a cominciare da quello che, in prospettiva, non si ferma all'oggi: quale sarà il futuro della Parrocchia di Prata e di quelle circostanti? Quale progetto pastorale metterà



in atto il Vescovo nei prossimi anni? Il “bacino d’utenza” rimarrà quello attuale o si amplierà?

Il primo ambito nel quale questi interrogativi devono trovare possibilità di discussione è il Consiglio pastorale parrocchiale, cui è attribuito il compito di coadiuvare il Parroco nel progettare, avviare e gestire le attività pastorali. Ovviamente l’oratorio è il luogo primo dove queste attività nascono e vivono. Dal Consiglio pastorale deve quindi prendere forma una prima eventuale proposta per un equilibrato adeguamento delle strutture esistenti; sarà poi affidato al Consiglio Affari Economici, unitamente al Parroco, il compito di calibrare l’investimento e di reperire le risorse.



A questo proposito un primo passo da compiere, in ogni caso, è quello dell'adeguamento a norma del fabbricato esistente, eseguendo interventi mirati ad una migliore funzionalità, al rispetto delle normative vigenti, al contenimento dei consumi, alle necessarie manutenzioni straordinarie.

Qualora emergesse con evidenza, dal confronto e dal dialogo portato avanti nella comunità, che i locali attuali non sono più idonei, si potranno ipotizzare più soluzioni progettuali, che vanno dalla razionalizzazione e rifunzionalizzazione del fabbricato esistente (ad esempio della sala teatro), fino alla possibilità di un ampliamento, calibrato su parametri attentamente valutati, così da progettare (e se possibile realizzare) solo quanto ritenuto effettivamente necessario per lo svolgimento delle attività pastorali.

L'elemento fondamentale della genesi e del successivo cammino di queste ipotesi è la condivisione: nelle Comunità vi sono sempre idee, opin-

ioni, prospettive diverse, che comunque possono arrivare a convergenza al termine di un percorso di confronto sereno e rispettoso, con la guida paziente del Parroco.

Ogni proposta da parte della Parrocchia è soggetta alla valutazione del Vescovo, che si avvale allo scopo degli Uffici di Curia, e diviene decisione solo quando l'Autorità ecclesiastica ha espresso il proprio nulla osta.

Naturalmente nella valutazione e nella costruzione delle ipotesi sono tanti i fattori da considerare, non ultimi quelli legati alla contingenza che stiamo attraversando, tra serie difficoltà economiche e profondo disagio sociale. Ne deriva l'obbligo di scelte dettate dalla sobrietà e dall'equilibrio che ci devono contraddistinguere come cristiani, pur nel desiderio di fornire ambienti accoglienti e idonei ai nostri ragazzi e a tutti i membri della Comunità.

Quando avrà preso corpo un'idea consolidata, si potranno cercare le sovvenzioni e i contributi, assolutamente indispensabili considerata l'entità della spesa anche per il solo adeguamento dell'esistente.

Gli Uffici di Curia daranno la massima collaborazione nei momenti importanti e nei passaggi significativi di questo progetto, che, si ripete, dovrà prima di tutto essere condiviso e quindi approvato con la propria autorità dal Vescovo.

Dott. Renato Sitta



A questo proposito un primo passo da compiere, in ogni caso, è quello dell'adeguamento a norma del fabbricato esistente, eseguendo interventi mirati ad una migliore funzionalità, al rispetto delle normative vigenti, al contenimento dei consumi, alle necessarie manutenzioni straordinarie.

Qualora emergesse con evidenza, dal confronto e dal dialogo portato avanti nella comunità, che i locali attuali non sono più idonei, si potranno ipotizzare più soluzioni progettuali, che vanno dalla razionalizzazione e rifunzionalizzazione del fabbricato esistente (ad esempio della sala teatro), fino alla possibilità di un ampliamento, calibrato su parametri attentamente valutati, così da progettare (e se possibile realizzare) solo quanto ritenuto effettivamente necessario per lo svolgimento delle attività pastorali.

L'elemento fondamentale della genesi e del successivo cammino di queste ipotesi è la condivisione: nelle Comunità vi sono sempre idee, opin-

ioni, prospettive diverse, che comunque possono arrivare a convergenza al termine di un percorso di confronto sereno e rispettoso, con la guida paziente del Parroco.

Ogni proposta da parte della Parrocchia è soggetta alla valutazione del Vescovo, che si avvale allo scopo degli Uffici di Curia, e diviene decisione solo quando l'Autorità ecclesiastica ha espresso il proprio nulla osta.

Naturalmente nella valutazione e nella costruzione delle ipotesi sono tanti i fattori da considerare, non ultimi quelli legati alla contingenza che stiamo attraversando, tra serie difficoltà economiche e profondo disagio sociale. Ne deriva l'obbligo di scelte dettate dalla sobrietà e dall'equilibrio che ci devono contraddistinguere come cristiani, pur nel desiderio di fornire ambienti accoglienti e idonei ai nostri ragazzi e a tutti i membri della Comunità.

Quando avrà preso corpo un'idea consolidata, si potranno cercare le sovvenzioni e i contributi, assolutamente indispensabili considerata l'entità della spesa anche per il solo adeguamento dell'esistente.

Gli Uffici di Curia daranno la massima collaborazione nei momenti importanti e nei passaggi significativi di questo progetto, che, si ripete, dovrà prima di tutto essere condiviso e quindi approvato con la propria autorità dal Vescovo.

Dott. Renato Sitta